

LA CAMPANIA ANTICA

LEZIONE N°1

Che cos'è l'archeologia?

L'archeologia è la disciplina che si occupa delle conoscenze del passato attraverso i dati materiali (monumenti e oggetti). Combinando i dati archeologici con le fonti letterarie si può ricostruire un discorso sul passato. Infatti, il termine

archeologia significa **discorso sul passato**.

Il termine archeologia nasce con lo storico greco **Tucidide**, che all'inizio del V secolo a.C. scrive l'opera "**La Guerra del Peloponneso**", dove si apre la sezione "archeologia" in cui si narra la storia dei Greci allo scoppio della Guerra. In essa si trova un esempio di **deduzione storica** dovuto da un **dato archeologico**, ossia una fonte materiale. La prova è il rinvenimento di una necropoli con tipologie di sepolture e oggetti di corredo propri di quella popolazione. Questa prova, quindi, che un gruppo di genti provenienti dalla Caria avrebbe abitato l'Isola di Delo molto prima degli Ateniesi.

L'archeologia antiquaria (XV-XVII sec)

L'archeologia da mezzo per ricostruire la storia diviene poi **studio delle antichità in sé per sé**. Nasce con l'Umanesimo e il Rinascimento una forte passione per **il mondo antico**, visto come modello di **civiltà, bellezza e valori morali**. Inizia ed esercita una passione per gli oggetti antichi, nasce, così, il **Collezionismo antiquario**. Con l'età moderna oggi interessa molto e affascinante l'antichità. Molti collezionisti, specialmente nel passato, erano interessati molto da questi oggetti perché erano affascinati da quanto fosse o meglio dire, sono antichi.

Le antichità e la "manoviglia"

L'interesse per l'antichità nasce con il recupero delle opere letterarie e degli scrittori classici, dai quali poi si è estesa la ricerca dell'antichità verso l'arte e gli oggetti antichi, in particolare: monete, gioielli, sculture; dai quali si poteva ricostruire e toccare con mano la storia antica. Questo interesse per il passato si sviluppa specialmente verso il 400/500, e

accende in questo momento perché nel corso del '400 inizia a perdersi un po' la
 precisione del periodo, cosa che era forte nel corso del Medioevo perché
 i paesaggi erano pieni di rovine del mondo antico, si pensi ad esempio
 con l'Umanesimo e il Rinascimento le rovine erano viste come una vera e
 propria ricchezza e non solo come la sconfitta del mondo pagano con lo
 scarto del mondo Cristiano, cosa che si pensava specialmente nel medioevo.
 Gli artisti provano a studiare e a risalire ai canoni dell'arte classica.
 Ed è in questo momento che nascono le collezioni di oggetti e nella casa
 nascevano le "Camerelle delle meraviglie", anche chiamate *Wunderkammer*.
 Gli oggetti erano esposti insieme a prodotti ed oggetti esotici o particolari.
 Questo diventò sempre più frequente nel 500 e nel 600, dove nascono numerose
 opere dedicate alla descrizione dei monumenti antichi in rovina, proseguendo
 un genere letterario nato nel Medioevo: i *Itinerario Urbis*, ossia delle
 vere e proprie guide, descrittive dei monumenti "più mirabili" e come se
 fossero le prime guide turistiche di cui abbiamo conoscenza. Tante
 volte alcune rovine o monumenti erano interpretate in modo erroneo,
 però per gli *archeologi* sono un'importante fonte di informazioni, perché
 contengono descrizioni minuziose di alcuni monumenti, che magari
 oggi non ci sono più. Queste guide ci consentono di ricostruire la
 storia e l'architettura di un preciso luogo. Inoltre, contengono anche
 dei disegni dei monumenti antichi in rovina della città.

l'archeologia come storia dell'arte (XVIII secolo)

Nel corso del '400 abbiamo una reazione all'antiquario da parte del padre
 dell'archeologia, ossia: *Johann Joachim Winckelmann*. Originario della
 Prussia, nato nel 1717. Diventa bibliotecario e rimane affascinato dalla
 storia antica. Si trasferisce a Roma e da Protestante diventa Cristiano e
 inizia a fare carriera. Quando si trasferisce a Roma erano anni particolari
 per l'archeologia, perché venne scoperta da poco Ercolano e fu poi
 scoperta, pochi anni dopo, Pompei. Winckelmann non condivideva l'approccio

degli antiquari romani, perché non ne capivamo l'importanza.
Winkelmann scrisse l'opera "Storia dell'arte del disegno"
(Geschichte der Kunst des Altertums) che era il primo libro di
archeologia, all'interno del quale divide poi l'arte in font.

a
b
c
d
e
f
g
h
i
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z